



*E' presidente
della Corte
Costituzionale
e del Comitato
nazionale
per la Bioetica*



'Lezione' di farmacologia dal professor Casavola

E' stato l'ospite della manifestazione

IL Presidente della Corte Costituzionale e del Comitato nazionale per la Bioetica **Francesco Paolo Casavola**, ospite d'eccezione della cerimonia, è intervenuto sui pericoli, le sfide e le opportunità che la farmacologia può rappresentare e può offrire in questo terzo millennio.

«La complessità della ricerca farmacologica - ha spiegato Casavola - è dovuta alle difficoltà e ai tempi che essa richiede. Lo sviluppo di un farmaco è un processo lento e costoso, e porta con sé elevate probabilità di insuccesso. Oggi la popolazione anziana è sempre crescente e la richiesta di cure da parte di questa categoria è in continuo aumento. Ma il traguardo che si pone la farmacologia non è l'allungamento della vita media della popolazione, ma la possibilità di garantire a tutti una 'buo-

na salute'».

«Tuttavia - ha precisato Casavola - se si tengono in considerazione i flussi migratori si evidenzia un ingresso di nuove patologie, alle quali non sempre si riesce ad applicare la cura giusta. Tutti quelli che hanno la mia età ricordano a malincuore la vicenda di Fausto Coppi. Aveva la malaria, ma nessuno era in grado di curarla. E così rimase vittima di una malattia 'mal curata'».

Infine Casavola ha posto l'accento sui disturbi neurologici e psichiatrici: «Segnalano dei mali - ha spiegato - che oltre ad essere malattie sono 'mali di vivere'. Ebbene, in questo settore le cure dovrebbero essere il più 'personalizzate' possibile, soprattutto per le seconde, i cui rimedi non sono fondati su 'certezze', ma su 'probabilità'».